IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 6.27 Trieste, Lunedì 4 Aprile 1898 Oggi: S. Isidoro — Domani: S. Vincenzo. N. 5930

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto ispano-americano. La situazione. — I preparativi della Spagna. MADRID 3 (B). A Cadice si sta armando alacremente una flottiglia di torpediniere e caccia-torpedini. Il Consiglio dei ministri ha deliberato che questa flottiglia si metta in viaggio per le isole del Capo verde e attenda colà nuovi ordini. Una squadra composta di quattro navi accompagnerà poi la flottiglia a Cuba.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto concernente una nuova emissione di buoni del tesoro per 225 milioni di *pesetas*. Un telegramma dell'inviato spagnuolo a Washington, al ministro degli esteri, dice che Mac-Kinley finirà con l'essere totalmente dominato dal Congresso.

Il ministro della guerra Correa ha presentato al gabinetto il piano particolareggiato delle forze militari di cui può disporre la Spagna.

In un'intervista avuta il ministro Capodebon ha espresso il parere che la guerra sia inevitabile. Mac Kinley invierà martedì il suo *ultimatum*.

Tanto a Madrid quanto nelle provincie si nota una grande eccitazione patriotica in tutti i partiti. Perfino i carlisti hanno offerto al presidente dei ministri Sagasta il loro appoggio, per la difesa dell' integrità nazionale. Qualora dovesse realmente scoppiare la guerra, verrebbe aperta una sottoscrizione nazionale per l' aumento della flotta.

MADRID 3 (N). Iersera si è radunato il Consiglio dei ministri per occuparsi del conflitto con gli Stati Uniti. L'annunziata conferenza di rappresentanti diplomatici esteri presso il nunzio apostolico è stata sospesa.

La situazione è invariata e si considera sempre più minacciosa. I giornali esprimono la loro indignazione per la lettera del vescovo di Barcellona, il quale, purchè vengano salvaguardati gli interessi religiosi, si dichiara propenso all'accoglimento delle domande dei cubani.

MADRID 3 (N). Nelle chiese di Madrid è stata letta oggi una pastorale dell' arcivescovo, che invoca dal cielo benedizione e vittoria per le armi spagnuole.

WASHINGTON 3 (N). Si annunzia da buona fonte che il secondo messaggio di Mac Kinley verrà presentato al Congresso non prima di martedì.

PARIGI 3 (N). L'*Havas* ha da Madrid che, ad onta delle apprensioni destate dalle voci di guerra, regna in città una calma relativa. Corre voce che l'inviato americano Woodford non abbia ancora ricevuto dal suo governo la risposta alla nota del governo spagnuolo. Secondo alcuni giornali, Woodford starebbe facendo i preparativi della partenza. Continuano i provvedimenti militari e marittimi. Il governo desidera bensì il mantenimento della pace, ma si prepara alacremente alla difesa.

Telegrafano da Roma 2 (sera). Questa mattina il ministro degli esteri Visconti-Venosta ricevette gli ambasciatori di Spagna e degli Stati Uniti. Le notizie attinte all'una e all'altra ambasciata sono in parte contraddittorie, tuttavia sembra potersene dedurre che finora il rumore supera la realtà, e che il fulmine non terrà rapidamente dietro al baleno. Essendo certo che gli Stati Uniti sono oggi meno preparati della Spagna ad una vera guerra, anzi quasi del tutto impreparati, si crede che non saranno essi i primi a dichiararla. Andranno probabilmente di minaccia in minaccia, ma senza affrettarla, avendo bisogno di guadagnar tempo. Quando la guerra dovesse essere intimata dall'America si potrebbe, secondo questa opinione, aspettare ancora parecchi mesi. Ma si teme che la Spagna, avvisata di ciò, quando giudichi la guerra assolutamente inevitabile voglia essa romperla per non lasciare al nemico il vantaggio del tempo.

La Spagna non andrebbe direttamente ad urtarsi contro gli Stati Uniti, come quelli non verrebbero a cercare il nemico in Europa. L' obbiettivo comune sarebbe Cuba; gli spagnuoli per impedire invasioni e soccorsi da parte degli americani; questi per troncare ogni filo che unisce Cuba alla Spagna. Ma, nel caso di rottura immediata, la Spagna comincerebbe la guerra di costa contro la bandiera degli Stati Uniti, il cui commercio con l' Europa potrebbe essere subito in massima parte interrotto.

Gli Stati Uniti non sono riusciti finora ad accaparrarsi alcuna nave da guerra in Inghilterra, e difficilmente ne troveranno altrove. E' interesse, non soltanto dell'Inghilterra, ma di quasi tutta l' Europa, di mantenere gli Stati Uniti in condizione di debolezza, particolarmente in mare.

Telegrafano da Londra 2: I giornali della sera attendono per lunedì la dichiarazione di guerra.

Il *Globe* intitola il suo articolo: *All'ultima ora*, e deplora che il presidente degli Stati Uniti abbia poteri assai più lati di qualunque sovrano costituzionale, e possa così esporre ad alta rovina gl' interessi economici del suo paese per appagare le passioni della demagogia.

Eccezione forma soltanto l'Agenzia telegrafica Central News che telegrafa da Washington che la rottura fra l'America e la Spagna è dilazionata; la diplomazia lavora per impedirla.

Le conferenze per il bilancio a. u. VIENNA 3 (B). La *Budapester Correspondenz* reca che questa mane ebbe luogo al ministero degli esteri una conferenza per la fissazione del preventivo comune per l'anno 1899. Vi intervennero, oltre ai ministri comuni, entrambi i presidenti dei ministri. La conferenza verrà continuata domani.

Il barone Banffy a Vienna. VIENNA 3 (B). E' qui giunto stamane il presidente dei ministri ungherese, barone Banffy.

VIENNA 3 (B). L'imperatore ha ricevuto stamane in lunga udienza il presidente dei ministri barone Banffy.

Cose di Grecia. ATENE 3 (N). Votata la legge sul prestito, Delyannis ha dichiarato di riconoscere alla Corona il diritto di aggiornare la Camera per quindici giorni. Avendo ormai la Camera fornito al governo i mezzi che rendono possibile lo sgombero della Tessaglia, la maggioranza ha dichiarato di riprendere la propria libertà d'azione.

ATENE 3 (N). La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato iersera il decreto reale che sanziona la legge sul prestito.

ATENE 3 (N). La famiglia reale si recherà lunedì al convento Laura per assistere alla celebrazione della festa nazionale.

Al Quirinale. ROMA 3 (N). Stamane alla firma reale mancavano i ministri Luzzatti, Pavoncelli e Branca, che sono assenti da Roma. Il re si trattenne a lungo con Visconti-Venosta, a parlare di politica internazionale.

Una commemorazione di Cavallotti ad Albano. ROMA 3 (N). La commemorazione di Cavallotti ad Albano è riuscita imponente. Vi parteciparono diecimila persone con parecchie bande e 53 bandiere, e quasi tutte le società del Lazio. Il delegato fece ritirare la bandiera di Montecompatri che recava la scritta: «Condannati del 30 maggio 1897», data dell' arresto del socialista Podrecca. In piazza del Municipio parlarono Pantano, ricordando l' opera parlamentare di Cavallotti e Cassola in nome dei socialisti. Il busto di Cavallotti fu portato fra gli applausi della folla al municipio; il sindaco non ne voleva sapere, ma l' ispettore de Rossi lo convinse di accettarlo. L'ordine non fu turbato. Nessun apparato di forza.

L'elezione del IV collegio di Palermo. ROMA 4 (N). Telegrafano da Palermo: Nel IV collegio è stato eletto con schiacciante maggioranza il crispino Pietro Bonanno, la cui prima elezione era stata annullata dalla Camera.

ROMA 3 (N). Il risultato dell' elezione nel quarto collegio di Palermo è commentatissimo, segnando in modo evidente i sentimenti della popolazione palermitana nella questione Crispi. Bonanno, crispino, che stravince oggi, significa che Crispi trionferà completamente nelle elezioni del 17. Sorprende che il Dagnino, siciliano, influentissimo candidato popolare, abbia raccolto pochissimi voti.

Alla Camera del lavoro di Roma. ROMA 3 (N). Per iniziativa della Camera del lavoro, l'on. Maggiorino Ferraris tenne una conferenza sull'istituzione del collegio dei probiviri. Alla conferenza assistevano 250 persone. L'oratore confrontò questa istituzione con quelle in vigore in altri stati. Ad un certo punto disse: Tutto il mondo civile ha ora gli occhi rivolti verso un gran vecchio. Alcuni socialisti gridarono allora: «Chi, Crispi?» - L'oratore rispose: No, Gladstone! - Da questo punto l' oratore venne continuamente interrotto. Il segretario tentò di acquietare gli interruttori, che rimproveravano a Ferraris di aver partecipato al gabinetto Crispi. Finalmente l'oratore, seccato dall'intolleranza della minoranza dell'uditorio troncò la conferenza, uscendo dalla sala fra enorme baccano.

La convenzione per il Benadir. ROMA 3 (N). E' qui giunto Cammarata, segretario del consorzio per lo sviluppo del nostro commercio nell'Estremo Oriente. Ebbe una conferenza con Visconti-Venosta e Malvano per definire le questioni intorno alla Società del Benadir.

La Russia rompe i Dardanelli. COSTANTINOPOLI 3 (N). Il governo russo ha chiesto alla Porta il permesso di passaggio attraverso i Dardanelli per la cannoniera *Caporot* della squadra del Mar Nero.

Corre voce che la Russia abbia chiesto pure il permesso di passaggio per ventimila uomini, per il trasporto dei quali verrebbero noleggiate navi francesi.

Finanze serbe. BELGRADO 3 (N). Un *ukas* reale, in base dell'articolo 56 della costituzione e vista la legge di conversione dell'8 luglio 1875, ordina l'assunzione, presso la Banca nazionale, di un prestito alla pari di 10 milioni di franchi in argento. Il prestito sarà rimborsabile in 10 anni, in rate mensili.

Un altro *ukas* modifica lo statuto della Banca, la quale potrà emettere banconote rimborsabili in argento solo fino all'importo di 35 milioni.

La peste in Arabia. COSTANTINOPOLI 3 (N). Notizie ufficiali da Gedda recano che in questi ultimi giorni si verificarono colà 24 casi di peste.

Notizie private fanno ascendere il numero dei casi ad una cifra molto maggiore.

Prove di velocità d'un incrociatore italiano. ROMA 3 (N). La nave *Carlo Alberto* doveva riprendere domani alla Spezia le prove di tiraggio forzato, per imbarcare, dopo il collaudo, l'ammiraglio Candiani, diretto nell' America meridionale; ma le prove furono rimandate causa il tempaccio.

Per la revisione di un processo. MADRID 3 (N). In un comizio al quale assistettero quattromila persone fu deliberato di presentare al gabinetto un'istanza per la revisione del processo degli anarchici. Il ministro della guerra ricevette una deputazione dell'assemblea, alla quale promise di prendere in serio esame l' istanza.

La domenica delle Palme a Roma. ROMA 3 (N). Ad onta del tempo incerto e minaccioso vi è stata in tutta la città grande animazione per la domenica delle Palme.

In tutte le chiese si sono celebrate le consuete solenni funzioni e si è proceduto alla benedizione delle palme. Il papa ha detto messa nella sua cappella privata alla presenza di una cinquantina di persone per la maggior parte forestieri. Era oggetto di ammirazione la magnifica palma presentata al papa dalle monache camaldolesi.

La piena del Tevere. ROMA 3 (N). Nelle ultime ventiquattr'ore il Tevere è andato lentamente decrescendo e le acque sono scomparse dalla piazza e dai sotterranei del Pantheon. Anche i telegrammi da Orte annunziano che non vi è a temere un rinnovarsi della piena. Le campagne ai lati del Tevere sono però ancora allagate e si hanno a lamentare dei danni prodotti nelle vicinanze di Ostia ai lavori agricoli che eseguisce la cooperativa dei braccianti ravennati. Le acque del fiume continuano a trasportare travi, tronchi di albero, animali annegati ecc.

ROMA 3 (N). Sebbene la piena del Tevere sia diminuita di due metri, si dovette sospendere il tram elettrico. A San Paolo, presso Ostia, gli accenditori di fanali, bloccati dalle acque, rimasero isolati. Furono sospese le esercitazioni di tiro a Tor di Quinto, essendo il poligono inondato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Vescovo e Comune — Per un intervento superiore. Ufficiato dalla Delegazione municipale, il deputato avv. d'Angeli si recò ierlaltro dal Nunzio apostolico a Vienna, mons. Taliani, per invocare il suo intervento in favore dei cattolici italiani della nostra Diocesi, contro la deleteria azione slavizzatrice di mons. Sterk.

Mons. Taliani accolse molto affabilmente il deputato di Trieste, e gli disse subito che conosceva già il motivo della sua visita. L'on. d'Angeli espose al rappresentante del pontefice i termini della questione attuale e delle precedenti, che provocarono il conflitto esistente fra la città di Trieste e il suo vescovo. Ma mons. Taliani mostrò che di tutto era a giorno, e che sapeva molto bene in quali condizioni versasse la nostra diocesi. Deplorò che il carattere della sua posizione di rappresentante diplomatico della Santa Sede, gl' impedisca intervenire direttamente nella questione, ma ciò non di meno promise di adoperarsi in argomento.

*** L'atteggiamento battagliero assunto da mons. Sterk di fronte alla cittadinanza e al Consiglio ha dato ancor maggiore importanza alla questione che attualmente si dibatte. Così che essa è divenuta argomento di discorsi e discussioni appassionate, in tutti i ceti della popolazione. Ci viene riferito che per iniziativa di alcuni parrocchiani di S. Giacomo, sia stata iniziata o si stia per iniziare la sottoscrizione popolare di un memoriale da inviarsi al pontefice, per ottenere il suo superiore intervento.

A questo proposito, un amico nostro ci suggeriva ieri di proporre che il Consiglio, il quale si raduna a seduta questa sera, incarichi il Podestà di recarsi a Roma, a chiedere udienza al Santo Padre, per invocarne l' efficace intervento contro la slavizzazione delle nostre chiese, nella diocesi triestino-giustinopolitana.

La proposta può apparire degna di esame, se si considera che l'attuale questione delle funzioni slave straordinarie in S. Giacomo non è che secondario episodio della campagna iniziata dai predecessori di mons. Sterk, e da lui con gran fervore continuata, per mutare il carattere nazionale delle nostre chiese. Il rappresentante del Comune avrebbe dunque molti argomenti di lamentazione, e tali da indurre il Papa ad intervenire a favore di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte durante una bicchierata brindando all'assoluzione di Emilio Zola ed al trionfo della giustizia, corone 10.36; da Minut. per parole straniere al «maus» cor. 1.20.

Il Club dei meccanici-macchinisti a congresso. Ieri nel pomeriggio, il Club dei meccanici-macchinisti tenne il suo secondo congresso generale ordinario. Esaurite le consuete formalità d'apertura, il presidente, ing. Peterlungher, commemora i soci defunti, Giacomo Gaeta, Leopoldo Koller, Giovanni Sommer, Nicolò Tippich e Antonio Davià, rilevando quanto interessamento - specialmente il Tippich - avessero preso all' incremento della Società. L' assemblea assorge in segno di cordoglio.

Il segretario sig. Mario Tedeschi legge quindi la relazione sull'attività sociale, che fu rivolta in particolar modo ad ottenere miglioramenti nella legislazione che riguarda la professione dei meccanici-macchinisti. La Direzione, redatto un memoriale in argomento, officiò i deputati triestini a presentarlo al ministero e quelli dell'Istria a sostenerlo. Ma purtroppo, se si tolgono le benevole promesse fatte dai ministri all'on. d'Angeli, non fu data alcuna speciale evasione alle domande della Società. Che l'attuale legislazione marittima sia difettosa, lo sapeva del resto anche il governo, tanto è vero che nella passata sessione presentò alla Camera di Vienna un progetto di legge marittima, che non potè - causa l' ostruzionismo - venir discussa. Quel progetto del resto, almeno per quanto riguarda i macchinisti, non è che un rimpasto delle vecchie ordinanze, con alcune insignificanti modificazioni.

Venuti nel frattempo a cognizione della direzione alcuni abusi a danno dei macchinisti, essa presentò al Governo marittimo un memoriale, in seguito al quale fu ordinata una inchiesta, con esito negativo. La pubblicazione di quel memoriale, fatta sul nostro giornale, ebbe però per effetto che alcuni dei lamentati abusi sparissero.

Dalla relazione si apprende che il numero dei soci era al 31 decembre 1897 di 110, portato oggi a 116. Aumentandone il numero, si potrà creare un fondo di beneficenza per consoci bisognosi. A questo proposito la relazione accenna ad una generosa iniziativa del collega Rodolfo Fieni.

Nel 1897 gli introiti sociali raggiunsero corone 1332, gli esiti, corone 958; il civanzo netto ascese dunque a corone 374.

Approvato il bilancio sociale, l' assemblea passò alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

a *Presidente:* signor Riccardo ing. Peterlungher, a *Vicepresidente:* signor Giovanni Venezia, a *Direttori:* i signori Giovanni Benussi, Ferdinando Keis, Lorenzo Fonda, Andrea Persich, Mario Tedeschi, Giuseppe Zebochin, Pietro Zennaro, Camillo Zustorich, Narciso Velicogna.

Altri 9 membri vengono eletti per la Commissione soci proposti; e tre a revisori.

Proclamato l' esito della votazione, il consocio signor Giuseppe Bratos, si congratula coi neo-eletti direttori, e rivolgendosi ai consoci, li invita a collaborare con la Direzione al prosperamento della società.

Dopodichè il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Laurea. Apprendiamo che in questi giorni l'egregio giovane sig. Pietro Davanzo, nostro comprovinciale, figlio del defunto ex-podestà di Rovigno, dott. Pietro, ha assolto con distinzione gli esami di laurea all' Università di Graz e si è addottorato in legge. Congratulazioni.

Decesso. E' morto a 75 anni il barone Pietro Sartorio, che apparteneva per censo e tradizioni ad una fra le più cospicue famiglie triestine. Era amantissimo delle arti belle, ed appassionato collezionista.

Sentite condoglianze ai congiunti.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della venerata loro madre Anna Oblasser i figli di lei elargirono a mezzo del cav. Edmondo Erhold alla Società degli Amici dell'infanzia corone 400 per la fondazione di un letto che porti il nome dell'estinta.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Grubas, nipote del sig. Antonio Grubas, alcuni amici elargirono all'orfanotrofio San Giuseppe corone 70.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: Raccolte da Angelo Mattion fra alcuni avventori del camerino, cor. 3.04, a favore della famiglia dell'avv. Ronaro. Precedentemente raccolte corone 65.53. Assieme corone 68.57.

Belle Arti. Nel negozio Schollian si trovano esposti due pastelli del pittore E. Rendich.

Un ritratto di donna e lo studio di una testa di vecchio. Nel primo abbiamo riscontrato qualche incertezza nella delineazione e poca morbidezza nell'impasto del colore.

Il secondo, invece, fine nella ricorrenza dei toni, abbastanza caratteristico ed espressivo, è, come studio, una cosa buona.

Agopittura. La signorina Maria Parpan, allieva della signorina Bucco, ha esposto nel negozio Schollian un grazioso quadretto ad agopittura, raffigurante un paesaggio. Le tinte vi sono molto bene armonizzate e la frappa vi è trattata con molta maestria.

Gita per Venezia. In occasione delle prossime feste pasquali il celere pir. *San Marco* intraprenderà una gita di piacere per Venezia, partendo dalla riva della Sanità alle 7 ant. della prima festa (10 corr.) per arrivare a Venezia al mezzodì. Partenza da Venezia alle 4 pom. di lunedì (11 corr.); ritorno a Trieste alle 9 pom.

In caso di brutto tempo, oppure se i passeggeri non arrivassero a 150, la gita verrebbe sospesa, verso restituzione del denaro ai possessori di biglietti.

In mare. Il piroscafo *Principessa Cristiana*, della Società Eredi Gerolimich e C., proveniente da Rotterdam è arrivato il 31 marzo nel Tyne.

Per una stagione di Pasqua al Comunale. L'impresario concittadino sig. Rodolfo Ullmann ha presentato alla Direzione del Comunale un suo progetto per la riapertura del teatro ad una breve stagione di Pasqua. Egli darebbe la *Falena* del m. comprovinciale Antonio Smareglia e la *Cenerentola* di Gioacchino Rossini. A quanto ci consta, nel progetto sarebbero designati i principali artisti chiamati ad eseguire i due lavori; citiamo le due protagoniste, e cioè la signora Mantelli per la *Falena* e la signora Guerrina Fabbri per la *Cenerentola*. Maestro concertatore sarebbe il Mascheroni.

Crediamo che l'esecuzione del progetto dipenda in prima linea dall'appoggio che esso troverà fra gli abbonati della presente stagione. Ci auguriamo sinceramente che questo appoggio non manchi perchè - come abbiamo scritto più volte - saremmo lietissimi che ai triestini si offrisse l'occasione di sentire il poderoso, magistrale lavoro dello Smareglia.

Società Americana. Il signor Oinotna Inilom e sua figlia, la gentile signorina Aigiul, due giapponesi... che pare impossibile, diedero iersera alla Società americana un riuscitissimo saggio di prestidigitazione. Tutti i numeri del programma furono clamorosamente applauditi da una vera folla di soci, i quali erano oltremodo lusingati nel sentire due due giapponesi parlare l'italiano nel più puro accento... triestino. Vi furono accanite discussioni filologiche sull'etimologia più o meno asiatica del nome di Inilom e dei due graziosi prenomi di Oinotna e di Aigiul e qualcuno commise perfino l'indiscrezione di leggerli a rovescio.

A por fine alla disputa sopravvennero le danze, che durarono animatissime fino a tarda ora.

Circolo Brillante. Questo *club* diede iersera nel salone del Giardino pubblico, un trattenimento che riuscì benissimo. Il socio sig. A. Valle, aprì il trattenimento dicendo il monologo *Lo sciopero dei fabbri*, che gli procurò molti applausi.

I signori E. Sciuca, E. Demarchi ed N. N. eseguirono quindi la farsa *La chitarra*, con molto brio.

Dopo alcuni giuochi di prestigio, eseguiti dal sig. A. Valle, che si dimostrò ottimo dilettante, vi fu un giuoco di tombola umoristica. Dopo il giuoco s'intrecciarono le danze, che continuarono sino al mattino.

Sala Tersicore. Martedì sera, 5 corr. alle otto, avrà luogo in sala Tersicore un variato trattenimento al quale prenderanno parte l'illusionista cav. Rodolfo Fritz, il prestigiatore sig. Vittorio Ricci, nonchè, nello scherzo-comico *Acqua o carbone?* le signorine M. V. Bianco e G. Komar e il sig. Goffredo Balarin.

Teatro Comunale. La rappresentazione di iersera, in cui per serata d'onore dell'egregio artista signor Giuseppe Cremonini, si diede per l' ultima volta l' applauditissima *Regina di Saba* va annoverata fra le più brillanti e meglio riuscite di tutta la stagione. Fin da principio si stabilì fra palcoscenico e platea una corrente vivissima di cordialità e simpatia, che durò ininterrotta sino alla fine dell'opera. Tutti i principali artisti furono calorosamente festeggiati e le signore ebbero larga e gentile profusione di fiori. Fiori ed applausi alla signora Mantelli, la quale, dopo la grande aria del secondo atto, ebbe una lunga, fragorosa, imponente acclamazione; applausi e fiori alla signora Vasquez-Uccelli e fiori ancora alla signorina Jacoby, la quale, dopo i vocalizzi del secondo atto, ch'ella disse come al solito squisitamente, ebbe l'onore di due calorosissime chiamate al proscenio.

In quanto al tenore signor Cremonini, egli ebbe, naturalmente, la parte del leone in queste festose accoglienze del pubblico. Salutato al suo apparire da un applauso fragoroso, fu applaudito e richiamato al proscenio dopo il racconto del primo atto ed ebbe una entusiasistica acclamazione dopo la romanza del secondo, che dovette replicare. Gli furono offerte corone d' alloro e doni di valore fra i quali notiamo una splendida corona d'argento e un ricchissimo spillo da cravatta in brillanti. Notiamo ancora un dono... senza valore, e cioè una specie di sonetto, nel quale sono maltrattati senza misericordia l'ortografia, la sintassi, la prosodia e il senso comune.

Anche alla fine dello spettacolo il Cremonini fu richiamato al proscenio e il pubblico volle così congedarsi affettuosamente da questo eccellente artista che lascia fra di noi il più gradito ricordo e il desiderio di riudirlo ancora nelle future stagioni.

*** Questa sera dunque, va in iscena l'ultima opera promessa dal cartellone e cioè *Moina* del m.o Isidoro de Lara, del cui libretto abbiamo dato il riassunto nel nostro numero di ieri. Le parti sono così distribuite: *Moina*, sig.a Gemma Bellincioni; *Patrizio*, cav. Angelo Angioletti; *Lionello*, sig. Gabriele Soulacroix; *Kormak*, cav. Antonio Scotti; *Lo sceriffo*, sig. Tancredi Bellusi; *Il prete Daniele*, sig. Alfonso Mariani; *Un soldato*, sig. Gusmano Barbieri. Dirige il maestro cav. Edoardo Mascheroni. L' opera è divisa in tre atti; lo spettacolo incomincia alle 8.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Politeama Rossetti. Iersera la brava compagnia di operette Darvia-Favi ha dato le due ultime rappresentazioni della stagione, con *Santarellina* Tanto nel pomeriggio, quanto nella sera il teatro era affollato e i principali esecutori ottennero vivi applausi. Edoardo Favi l'artista accurato e intelligente, che si è acquistato tutte le simpatie del pubblico, con la sua brillante comicità ha fatto sbellicare il pubblico dalle risa; piacquero assai, nella parte di *Santarellina*, che interpreta con molto brio, la signorina Darvia e, nella parte del *visconte di Nancy*, il bravo tenore Verrusio, nonchè nella parte del *marchese Zoppola* il sig. Favi.

Di sera, alla fine dello spettacolo, il pubblico indirizzò un caldo applauso di saluto alla compagnia, che comparve tutta sul palcoscenico a ringraziare.

Teatro Filodrammatico. Pubblico scelto e numerosissimo accorse ieri alle due ultime rappresentazioni della brava compagnia dei fratelli Prandi e gli applausi in ambe le rappresentazioni furono frequenti e calorosissimi; il signor Ettore Prandi dovette comparire più volte all'onore del proscenio; il pubblico avrebbe voluto salutare anche *Miss Leguetti*, ma la *divette* in questione era già scesa, mediante vettura, all'*Hôtel de la Ville*. La compagnia Prandi si reca per qualche giorno a Brescia, città natale dei direttori proprietari, poi si recherà a Vienna rimanendovi nove mesi.

Teatro Armonia. Gli attori dell'i. r. teatro di Corte in Vienna, sotto la direzione del signor Alessandro Römpler, incominciano stasera il loro breve ciclo di rappresentazioni all'Armonia. Rappresenteranno *Hans Huckebein (Corvo di malaugurio)*, commedia brillante di Blumenthal e Kadelburg, nuova per Trieste.

Il grande incendio di ieri. - Suicida incendiario. - *Il luogo dell' incendio.* Nella via del Campo Marzio, dirimpetto alla caserma d'artiglieria, evvi una specie di androna, in cui si accede da tre grandi cancelli, a destra dei quali evvi la fabbrica di saponi della ditta Graziano Levi; più in su sonvi alcune tettoie di deposito e gli stallaggi appartenenti alla Pilatura di riso. Il primo e grande casamento, segnato col N. 8, che si trova a sinistra dei cancelli d' accesso, è di proprietà della Riunione Adriatica di Sicurtà. Questo casamento, che è vastissimo, viene adibito, per poco più di tre mesi dell' anno, ad uso di caserma dei riservisti, ed appunto in questi giorni vi si trovano quelli del reggimento N. 97, che lo occupano in gran parte della sua estensione, giacchè soltanto un piccolo quartiere è occupato dal portinaio Giovanni Baselli, pochi locali sono affittati all' industriale Amedeo Pappa, e parte del piano terreno è appigionata alla ditta J. L. Mowinkel. Insieme al portinaio Baselli, che, durante la permanenza dei militari riservisti, funge anche da vivandiere, abitava un suo nipote, Costantino Calliviotti, d' anni 18, bracciante, nato a Trieste, ma pertinente a Janina (Grecia). Questi dal pomeriggio di ierilaltro non si era fatto vedere dagli zii.

L' incendio. Erano suonate le 4 e mezzo del pomeriggio, quando alcuni operai, primo fra questi Giovanni Bencignak, che si trovavano in fondo dell'androna, videro che, da un angolo interno del tetto, uscivano dense nuvole di fumo. Il Bencignak, salito più in alto che gli fu possibile potè osservare come il fumo si estendesse per lungo tratto del tetto, sempre però verso la facciata posteriore. Allora, senza por tempo in mezzo corse al vicino appostamento dei vigili in via Economo e mentre un vigile telefonava all' appostamento principale, altri con carro, attrezzi, acqua, pompe e manica a naspo corsero sul luogo dell' incendio. In men che si dica, armarono una scala volante, che dalla facciata principale giungeva fin quasi sotto il tetto, mentre un' altra scala veniva armata in un terrazzo interno all' altezza del primo piano della casa attigua. Così fu dato mano all' opera di estinzione, gettando acqua sul tetto incendiato nonchè in una stanza del secondo piano, dalla quale si vedevano uscire delle fiamme ed una grande quantità di fumo. Giunti poco dopo due carri dall' appostamento principale, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, l' opera di estinzione proseguì il più alacremente possibile. Mentre alcuni vigili, con zampilli d' acqua, sul tetto inondavano la vasta estensione incendiata, altri lavoravano alla demolizione e alla scoperchiatura del tetto.

Frattanto dalla terrazza più sopra accennata dell' altra acqua veniva fatta zampillare in quantità per la finestra di una stanza, il cui soffitto era già totalmente incendiato. Dopo quasi un' ora di lavoro, alcuni vigili si calarono dal tetto scoperchiato nella sottoposta soffitta e videro allora che il fuoco erasi appunto manifestato al pavimento e alla parete a destra di questa soffitta, che è vastissima dalla quale però non era possibile uscire, causa la densità del fumo. Domandata al portinaio Baselli dove fosse la chiave, questi che l' aveva seco, aprì la porta ed i vigili vi poterono entrare e continuare il loro lavoro d' estinzione. Il fuoco, che aveva invaso per una grande estensione, la travatura del tetto, erasi poi attaccato anche a parte del pavimento, ma mercè il lavoro dei vigili, che manovravano da tre diversi punti, si era ormai riusciti a domare il terribile elemento, quando alcuni vigili si accorsero che l' incendio doveva covare anche in un altro punto, e precisamente sotto la parte di tetto da scoperchiarsi. Ivi infatti si udiva un forte crepitio di legna che ardevano. Diretisi a quella volta, scorsero una porta a B-

---

Aureliano Scholl 95

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Dimenticatemi, amico mio; io sono una giovane perduta! Oh! ho il cuore schiacciato e soffro pene strane. Non voglio nascondervi niente, a voi che mi avete amata sinceramente, liberamente. Sono cresciuta in tutta l'innocenza dell' anima mia. Mio padre per me era tutta bontà, mia madre tutto amore e tutta virtù. E fu così fino al giorno in cui raggiunsi i sedici anni. Quel giorno - che possa essere maledetto! - Il caso mi fece cadere sotto mano una carta sciupata, un pezzo di lettera smarrita da mia madre. Vi gettai macchinalmente gli occhi. In quello scritto si parlava in una maniera esagerata e pretenziosa... Il nome di mia madre si leggeva sull'indirizzo.

„La mia religione cadde da tutta la sua altezza e rimase morta sul colpo. E quando mia madre, la sera, mi diede il solito bacio, provai al cuore una impressione di freddo. Da quel momento divenni una spia. Appena mia madre fu uscita, aprii i cassetti, frugai nelle tasche, rovistai dappertutto. Volevo afferrare a ogni costo le fila di questo dramma, volevo sapere. Trovai altre lettere che non mi lasciarono nessun dubbio. Esse erano firmate dal sig. Grangey.

„E così quell'uomo che in casa nostra non aveva trovato che sorrisi e la mia mano aperta, quell' uomo che mio padre chiamava suo amico, gli aveva rubato la moglie! E mia madre lo faceva sedere alla nostra tavola, egli si scaldava al nostro fuoco; era l'amico di casa. Quando vedevo uscire mia madre al braccio del signor Grangey, correvo pazza, coi capelli in disordine, nei viali deserti del giardino. Mi sono vendicata, Richard. Ma questa vendetta l' ho pagata a caro prezzo, mi è costata la verginità dell'anima...

„Amico, non ritornate più nella casa di mio padre. Il mio cuore non è più di questo mondo... Addio!"

Allo spuntare del giorno, la signora Donazan stava ancora inginocchiata ai piedi del suo letto. Una febbre acuta si era impadronita della povera donna - e la sua agonia cominciò. Passavo la notte a vegliare presso di lei.

„Un mattino, venne il prete ad amministrarle i santi sacramenti. Quando fui rimasta sola con la moribonda," ella mi prese la mano e mi attirò dolcemente a sè. Allora, schiacciata dal rimorso, scoppiando in singhiozzi, mi chinai sul suo viso dimagrito e le dissi sotto voce:

— Oh! madre mia, perdonatemi! Il signor Grangey per me non è stato mai altro che un estraneo... Sapevo tutto... Ho voluto salvarvi - e sono io che vi uccido!

„Tutta la vita della povera donna si concentrò in un ultimo sguardo di riconoscenza verso Dio. La sua mano strinse la mia, e il soffio che uscì dalle sue labbra scolorite, voleva dire: Grazie.

Ero stata io che avevo ucciso mia madre. Tale fu la storia del mio primo amante.

Monsignore interruppe Marianna:

— Confesso - diss'egli - che se le altre avventure della tua vita sono del genere di questa, tu meriti poco la riputazione di galanteria di cui godi.... e della quale vivi!

— Ti assicuro - rispose Marianna - che vi sono nel mondo donne che sono trattate molto leggermente e le quali sono state colpevoli soltanto di qualche imprudenza.

— Vediamo il seguito - fece Monsignore.

Marianna emise un sospiro.

— Il seguito è più doloroso dell'esordio - diss' ella.

Eccomi sola con mio padre e due domestici. Bisognava abitare a Parigi. Non ne ero dispiacente, poichè la Casa Azzurra destava in me ricordi troppo dolorosi. Non potevo più dormire sotto quel tetto.

„Mio padre sciupava così bene il suo avere che un bel mattino si svegliò presso a poco rovinato.

„Ma gli rimanevano delle relazioni, delle influenze, e siccome da giovane era stato impiegato al ministero delle finanze, gli fecero ottenere un posto di ricevitore particolare a R.... una graziosa cittadina dell'ovest, il cui porto è uno dei più importanti dell'Atlantico.

„Eccomi dunque stabilita a R... in una di quelle casette bianche e decenti come le sanno fare in provincia.

„Due piccoli piani, una corte allegra a vedersi, con una pompa in un angolo e un giardinetto pieno di fiori. Giungendo, facemmo quella serie di visite che vi mettono al corrente degli usi della città fin dal primo giorno. Queste visite ci furono restituite; ma, assorta dal ricordo e dal rimorso, le chiacchiere e i si dice del dipartimento m'interessavano pochissimo.

Fui trovata fredda e orgogliosa. Cessarono di farmi le visite che io avevo cessato di restituire. Mio padre al contrario era di tutte le feste! Egli giocava al circolo e passava per un uomo di buona fortuna. Inebbriato dei suoi successi volle mettersi alla testa dei suoi pari. Ebbe la sua vettura! Un calesse e due cavalli, capite! Fu il soggetto di tutte le conversazioni per tre mesi.

Io ero un po' sorpresa dal lusso spiegato da un uomo che soltanto la rovina aveva spinto all' esilio. Mi sembrava che lo stipendio di mio padre non potesse bastare al tenore di vita relativamente considerevole che si menava.

Ma quali osservazioni potevo fare? Ogni domenica vi era un gran pranzo, in casa nostra. Le persone importanti della città vi facevano onore, e tutti parlavano delle prodigalità e del lusso del signor Donazan. Questa vita durava da circa tre anni, quando un mattino mio padre rientrò molto pensieroso.

— Figlia mia - mi disse egli - fa presto i tuoi bauli; partiamo questa sera.

— E dove andiamo, padre mio?

— Questo è un affare che non ti riguarda!

„Egli parlava con tono secco che non ero abituata a trovare in lui. Mi salirono le lacrime agli occhi.

— Andiamo, che cosa hai? - esclamò egli. - Queste bambine, vogliono sapere tutto! Ebbene, ho fatto cattivi affari. Partiamo per Londra ove diverremo quello che potremo!

„Mi affrettai a preparare la biancheria e gli abiti necessarii, e tutti quegli altri oggetti che era possibile di portar via. Si trattava di raggiungere l'Havre e d'imbarcarci sul primo vapore che lascerebbe quel porto. Non avremmo potuto imbarcarci a R... senza destare sospetti.

„La diligenza era pronta a partire e noi stavamo per prendere posto nell' interno della vettura, quando due gendarmi, accompagnati dal commissario centrale, vennero ad arrestare mio padre dietro ordine ricevuto dal Tribunale.

— Oh! l'orribile momento che fu quello!

„Non avevo più che un essere al mondo che mi fosse affezionato, mio padre che io amavo con tutte le forze dell' anima mia e venivano a prendermelo, a strapparmelo. Per me egli non era colpevole. Conoscevo la debolezza del suo carattere; aveva ceduto alla leggerezza, al desiderio di comparire, di brillare!

„Povero caro babbo! che ne sarebbe di lui. Da quel giorno, quando leggo nei giornali la storia di un cassiere infedele, di un disgraziato accusato di malversazioni, mi affretto a vedere se ha figli....

„Me lo strinsi al cuore, il povero padre! Egli mi abbracciava con tutte le sue forze; piangeva con me.

„Infine dovevamo separarci, e, mentre lo trascinavano via, io attraversai sola la folla, quella folla orribile e beffarda, e ritornai sola in casa.

„Sola, a vent'anni!

„Sola, con un rimorso! Sola con una macchia in fronte! Sola!...

„La sera, prima di coricarmi, baciai l' origliere del letto di mio padre, il posto ove riposava ordinariamente la sua testa amata.

„Mettevo le pantofole ai piedi del letto, come se fosse stato per ritornare, come se la prigione avesse dovuto rendermelo ben presto. Lessi nei giornali:

„*Processo Donazan.* - Sottrazioni; falso in atti publici..."

„Prendevo in orrore gli uomini, la vita il sole! Mi era interdetto di vedere mio padre; lo avevano messo in segreta. Fu soltanto dopo finita l'istruzione che l'avvocato mi avvertì che infine potevo parlargli.

XI.

Una giovane perduta.

„E' triste, è tetra, una prigione! Le porte si richiudono dietro di voi con un rumore sinistro. La volta risona come quella di un campanile...

„Avevo presentato il mio biglietto al capo guardiano, il quale mi rispose queste parole: Terza sala, scala a destra, prima galleria N. 71." Corsi... Uno sportellino praticato nella porta stessa era stato aperto, e tra due sbarre di ferro vidi mio padre, magro e pallido... Egli pianse, vedendomi. Io coprii la sua mano di baci e di lacrime. Tutt' a un tratto, mio padre mi disse sottovoce:

— Se tu potessi salvarmi, Marianna, lo faresti?

— Oh! padre mio, - esclamai, - come potete dubitare del contrario?

— Anche a costo dei più grandi sacrifizi?

— Certo!

— Ebbene avvicinati di più... Il falso sarà escluso dall' accusa... In sostanza il falso non c'era... Non avevo il diritto di servirmi della firma in certi casi, ma infine questa firma era un sigillo... e posso liberarmi presso a poco da quest' accusa. Restano l'abuso di fiducia e la sottrazione.

(Continua)

vello del muro, la toccarono: era rovente. Con due colpi di rappa la porta fu divelta dai suoi cardini ed atterrata. Allora fu possibile vedere come quel vano aperto fosse una vera voragine di fuoco; oltre al pavimento ardevano ancora una parete ed il tetto. Diretti da quella parte gli zampilli d'acqua, dopo un quarto d'ora di lavoro, il fuoco poteva dirsi domato e il fumo a mano a mano andava diradandosi. Tuttavia il lavoro di tutti i vigili continuava alacremente dai diversi punti.

Il rinvenimento di un cadavere. Appena fu possibile, alcuni vigili entrarono in quel vano, che altro non era se non un vasto cesso. Ma fatti alcuni passi, inciamparono in un corpo umano. Fu un grido di terrore. Dinanzi a quei valorosi vigili, stanchi, affranti dal lungo lavoro, trovavasi il cadavere di un giovinotto, che in varie sue parti era orribilmente bruciato. I vigili lo trassero tosto di là, e lo trasportarono nella soffitta, che era rimasta intatta dal fuoco. Nessuno dei presenti conosceva lo sventurato. Egli indossava una camicia bianca senza colletto, calzoni a righe, e un paio di stivaletti neri. Poco dopo, alcuni riservisti che erano saliti lassù riconobbero il cadavere per quello del nipote del loro vivandiere: il giovane Costantino Caliviotti.

Qualcuno si recò allora ad avvisare lo zio del giovinotto del grave fatto. Questi accorse nella soffitta ed è facile imaginare come rimanesse impressionato nel trovarsi dinanzi al cadavere del nipote.

La causa dell'incendio. — Il suicida incendiario. Ricercata l'origine dell'incendio, non fu difficile trovarla. Nel cesso ove fu rinvenuto il cadavere del Caliviotti, erano scritte, col carbone, sul muro, queste parole: «papà perdonime me devo copar» e più sotto «Adio moro e popi». Su di un'altra parete leggevasi «saludo tuti amizi e conossenti» e sotto questa scritta «viva l'amor».

Sul luogo dell'incendio erano comparsi il commissario di polizia Pechotsch, il dirigente il Commissariato di San Giacomo (sotto la cui giurisdizione trovasi la casa incendiata) il commissario Zekely, l'ispettore distrettuale Basz, gl'ispettori delle guardie Pangher e Bonelli, che, con diverse guardie di p. s. mantenevano il buon ordine tra la folla agglomeratasi.

Fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale constatò il decesso del giovinotto avvenuto per asfissia. Da ciò non fu difficile dedurre com'egli fosse stato la causa dell'incendio. Infatti in un angolo del pavimento del cesso, rimasto intatto, si rinvenne del carbone di legna, nonchè della paglia, e fu notato come il giovanotto avesse acceso del carbone e dei pezzetti di legno sul pavimento, dopo aver avuto cura di turare con della paglia le fessure della finestra, il cui vetro poi, causa il calore era andato in frantumi. Nel cesso si rinvenne la giacca del disgraziato, nella cui tasca interna c'erano il suo libretto di lavoro e un libretto della Cassa di risparmio, relativo al deposito di fiorini 6 e 50, più sei cartoline con sopravi applicati 10 francobolli da 5 soldi per cadauna.

Questi libretti furono presi in consegna dall'ispettore Pangherz, che assunse i voluti rilievi di legge; quindi col carrettone dell'impresa Zimolo, la salma dello sventurato fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Le cause del suicidio. Il suicida Costantino Caliviotti, come abbiamo detto, abitava presso lo zio Vincenzo Baselli; lavorava da bracciante avventizio ed era un buon giovinotto, sobrio e laborioso. Egli occupava una stanza attigua alla soffitta nella quale era scoppiato l'incendio, soffitta che, come abbiamo detto, era chiusa a chiave. La chiave era tenuta dallo zio e perciò non si riusciva a spiegarsi come il giovanotto vi potesse essere entrato. Una signora però, che abita nella casa N. 6, le cui finestre interne prospettano sulla parte postica dell'edifizio ove avvenne l'incendio, asserì che ieri l'altro aveva veduto il Caliviotti, che ella conosceva di vista, camminare sul tetto e recarsi fino all'estremità verso il luogo ove appunto era poi scoppiato il fuoco. Da ciò si arguisce che il Caliviotti fosse uscito dalla finestra della propria stanza, che è ad abbaino, e che poi, camminando sul tetto, si calasse nel cesso, passando dalla finestra, che poi rinchiuse dietro di sè.

★ Da alcuni giorni si era notato un certo cambiamento nell'umore del giovane. Egli aveva perduto la sua consueta allegria e si mostrava cupo e taciturno. Lo zio, afflittissimo, ieri andava ripetendo a se stesso che soltanto un momento d'esaltazione mentale poteva aver spinto il Costantino al tragico e insano passo.

L'azione del fuoco. - L'opera dei vigili. A quanto affermarono gli ufficiali dei vigili, l'incendio deve aver covato per parecchie ore, senza essere avvertito da alcuno. L'azione poi in parte deve essere stata anche paralizzata dalla pioggia continua. Infatti, quando questa, dopo le 4, rallentò, il fuoco si manifestò più violento e destò l'allarme.

Dopo il rinvenimento del cadavere i vigili, per completare l'estinzione, dovettero lavorare per un'altra ora, abbattendo e scoperchiando un'ultima parte del tetto e sfondando quasi tutto il pavimento del cesso che era stato il covo dell'incendio. Il pezzo di tetto demolito potrà avere un'estensione di circa 150 metri quadrati. La travatura è tutta intaccata dal fuoco. Quasi tutto il pavimento del cesso andò distrutto.

Erano le 8 quando i vigili poterono ritirarsi, quasi esausti dal lavoro, dal fumo e dalla polvere. Sulla via la gente continuava a stazionare, facendo mille commenti sullo strano accaduto.

Da alcuni si diceva che il povero Caliviotti avesse trovato la morte per aver tentato di spegnere l'incendio, ma da tutti gli indizi raccolti si deduce peraltro che il fatto sia passato come testè lo narrammo: un suicidio di nuovo genere, commesso, evidentemente, in istato di esaltazione mentale.

Suicidio a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 3:

Ieri successe un caso raccapricciante. Verso le 3 del pomeriggio un uomo si gettava dal ponte della ferrovia dalla parte di Piedimonte. Cadeva in piedi sulla ghiaia e si spezzava tutte e due le gambe, morendo sul colpo.

Alcuni ragazzi che si trovavano poco di là discosti videro il caso atroce e corsero a chiamar gente.

Il corpo del suicida fu raccolto e trasportato nella cappelletta del cimitero di Piedimonte. Il disgraziato è un venditore di spugne di Doberdò, presso Monfalcone, uomo sulla sessantina.

Cadavere misterioso. Ci scrive il nostro corrispondente da Gradisca, in data di ieri:

«Stamane alle 6 il guardiano Giuseppe Pelizzon, rinvenne presso il confine della Mainizza un cadavere d'annegato ivi trasportato e deposto dalla piena di ieri. Vestiva calzoni e camicia, e aveva ai piedi degli zoccoli. Il sacchetto si trovò a qualche distanza nell'acqua. Dalla parte sinistra del capo all'altezza della tempia, il cadavere porta la traccia d'una profonda ferita, evidentemente inferta con arma acuminata, circostanza questa che fa supporre possa trattarsi di un fatto criminoso.

L'annegato venne trasferito nella cella mortuaria di Farra per le ulteriori indagini. Correndo voce che si tratti di persona pertinente a Lucinico venne inviato colà apposito incaricato per precisarne l'identità. All'ora, in cui vi scrivo, non si conoscono i risultati dei rilievi fatti.

Disgrazia. - Un ragazzo che per coglier dei fiori precipita da un monte. Iermattina, verso le 9, il ragazzino di sette anni, Giuseppe Regert, abitante a Barcola N. 497, si recava, in compagnia di una sorellina, a raccogliere dei fiori su per il montuoso dirupo di Contovello. Erano giunti a una discreta altezza dal livello della strada, e precisamente in un punto dove la montagna è quasi tagliata a picco, quando, ad un tratto, il piccolo Giuseppe, che trovavasi quasi nel ciglio, si mise ginocchioni per raccogliere alcuni fiori, che erano alquanto sporgenti, ed in quella, perdette l'equilibrio, e precipitò giù da un'altezza di oltre 10 metri, ruzzolando fino quasi sulla via. La sorellina, atterrita e incapace di muoversi si diede a piangere e a gridare. Alcuni passanti accorsero, e sollevarono il ragazzo che era rimasto immobile e privo di sensi. Sopraggiunta anche una guardia di p. s., e riconosciutosi il poverino, questi fu trasportato alla sua abitazione e adagiato sul letto. Alcuni dei presenti frattanto si recavano a prendere la sorellina, che era rimasta alla sommità del monte. L'ispettore Ladovatz, saputo il fatto, telefonò alla Guardia medica, e tosto accorse il dott. Goldhammer, che, visitato il poverino, constatò aver egli riportato alcune gravi contusioni al capo, ferite alle tempie, escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, più una commozione cerebrale. Ottenute le cure necessarie, il ragazzino fu lasciato in cura in casa dei suoi genitori.

Malori improvvisi. In piazza Santa Caterina, iersera, verso le 8, alcuni pietosi attorniavano un povero vecchio, il quale, colto da improvviso malore, giaceva sul selciato, immobile, come se fosse stato privo di vita. Avvertita della cosa la Stazione centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d'ispezione, il quale prestò al sofferente, ch'è il bracciante Osvaldo Del Gallo, d'anni 60, abitante in via Media N. 7, le cure atte a farlo alquanto ristabilire; poi lo fece accompagnare a casa sua.

⁂ Alle 9 di iersera fu chiesto soccorso alla Guardia medica per il sarto Pasquale Dalla Menica, d'anni 60, abitante in via del Farneto N. 20, colto pur egli da repentino malore. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, gli prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il falegname Isidoro Buga, d'anni 23, abitante in via San Maurizio N. 7, ieri mattina, alle 9 e mezzo, con un ferro del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Lo scritturale Isidoro Cossovel, d'anni 14, abitante in via S. Maurizio N. 8, ieri nel pomeriggio, scendeva le scale tenendosi con la mano destra al mantegno, alquanto logoro, quando una scheggia gli si conficcò nella palma della mano, in modo ch'egli ne riportò una profonda e larga lacerazione.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Scottato dall'acqua bollente. L'apprendista cuoco Aristide Tamaro, di anni 16, addetto alle cucine del *restaurant* al «Moncenisio», ieri mattina, mentre toglieva dal fuoco una pentola piena di acqua bollente, inciampò e cadde, e l'acqua gli si rovesciò addosso in modo da cagionargli non lievi scottature alla faccia, al collo ed al braccio sinistro. Dal dottore della Guardia medica ottenne le cure necessarie, dopo le quali egli fu accompagnato alla sua abitazione al N. 565 di Chiadino.

Atterrato da una vettura. Ieri, verso un'ora pom. il macellaio Paolo Zambon, d'anni 53, abitante in via San Daniele N. 2, nei pressi di casa sua fu urtato accidentalmente da un cavallo, attaccato ad una vettura pubblica, e gettato rotoloni sul selciato. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni passanti, si recò alla Guardia medica ove gli furono riscontrate alcune escoriazioni e contusioni alle mani, al braccio destro e alle ginocchia, ed ottenne le cure necessarie.

Un pugno che costa caro. Ieri, verso le 5 pom. il pesatore Enrico Mico, d'anni 26, addetto alla Ferrovia Meridionale, nella propria abitazione in via di Miramar N. 5, in seguito ai rimproveri mossigli dalla madre sua, si esasperò talmente che per sfogarsi diede un pugno ad una vetrina in modo che il cristallo andò in frantumi ed egli ne riportò una grave ferita di taglio al polso sinistro. Alla vista del sangue che in gran copia gli sgorgava dalla ferita, si calmò alquanto e la madre sua, tutta spaventata, lo fasciò alla meglio esortandolo a recarsi alla vicina farmacia Ravasini, dove fu infatti accompagnato da una guardia, accorsa in suo aiuto.

Telefonatosi alla Stazione centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d'ispezione, che vista la gravità, gli prestò le prime cure e quindi, con vettura, lo fece accompagnare all'ospedale civico, ove fu accolto nel quarto ripartimento. Ivi il dottor Dolcetti riscontrò che la ferita, alquanto grave e profonda, gli aveva reciso parecchi vasi sanguigni, più l'arteria radiale e gli praticò l'allacciatura e le ulteriori cure necessarie, facendolo quindi rimanere nel pio luogo, dove ne avrà per parecchi giorni.

Gli effetti di un pugno. Il fornaio Luigi Turel, d'anni 50, abitante in via Ponziana N. 6, ieri, verso il mezzogiorno, in rissa con un suo compagno, fu da questo colpito con un pugno che lo fece ruzzolare a terra. La caduta però doveva avere conseguenze più gravi del pugno, perchè, infatti, rialzatosi, egli provò forti dolori al braccio destro, tanto da essere impedito in ogni suo movimento. Recatosi alla Guardia medica, il dott. Goldhammer gli riscontrò una frattura all'avambraccio destro e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il ferito venne accolto all'ospedale civico.

Ferite misteriose. Ieri mattina, verso le 5, una guardia accompagnava alla Stazione centrale di soccorso il fabbro Riccardo Basevi, d'anni 22, abitante in via Conti N. 6, il quale era stato trovato, poco prima, nelle vicinanze della sua abitazione, col capo e la faccia tutte intrise di sangue. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita alla fronte ed una al vertice del capo; ed egli non volle dirne la provenienza. Ottenute le cure necessarie, venne accompagnato a casa sua.

Furti e furticelli. Gli organi del commissariato di polizia in Guardiella arrestarono ieri certo Antonio V., di 17 anni, abitante in Guardiella N. 165, perchè, giorni addietro, aveva rubato da un baule chiuso a chiave, l'importo di 20 fiorini a danno del proprio padrigno Giuseppe Zuffer, giornaliero.

L'altra mattina ignoti ladri, approfittando dell'assenza di Orsola ved. Ivancich, abitante in via della Tesa N. 444, si introdussero con chiavi false nella sua abitazione e da un armadio aperto rubarono un anello d'argento del valore di fiorini 1.50.

Maria Furlan, abitante in Roiano N. 158, tempo fa aveva avuto al suo servizio in qualità di domestica, Teresa Repich, di 17 anni, da Vipacco, che poi abbandonò la sua casa portando seco alcuni effetti di vestiario della padrona. Quando la domestica se n'era andata, la Furlan aveva constatato anche l'ammanco di una quantità di generi alimentari che ella teneva nella credenza, per cui attribuì anche questa sparizione alla Repich. Iermattina la Furlan, passando per la piazza della Stazione, s'imbattè nella domestica, che invano aveva cercata durante tutto quel tempo, e chiamata una guardia la fece arrestare. Condotta alla direzione di polizia, la domestica ammise di essersi appropriata di qualche piccola quantità di generi alimentari, ma negò il furto d'indumenti che secondo la Furlan complessivamente avevano un valore di f. 15. Dopo assunta a protocollo la Repich, che abita in via S. Giacomo in monte N. 6, venne scortata agli arresti.

Anna Iablanscek, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 200, ieri mattina uscendo dalla chiesa di S. Antonio nuovo, s'accorse che le mancava il portamonete contenente due cedole da f. 5 e dieci soldi in ispiccioli, che ella teneva nella saccoccia dell'abito. La derubata denunciò il furto all'autorità.

Feriti in rissa. Ieri mattina, alle 11, Matteo Peritz, abitante in via della Madonnina N. 16, si presentava alla Guardia medica per la cura di una ferita al labbro superiore, riportata, poco prima, per opera di una persona che egli si riserva di nominare. Dal dottore d'ispezione gli furono prestate le cure necessarie.

Iermattina, alle 3 e mezzo, avvenne una zuffa in una casa di via del Fico. Il fuochista Riccardo B., di 28 anni, da Trieste, con un bicchiere scagliatogli contro, fu ferito al capo ed alla fronte. Il feritore prese il largo prima della comparsa delle guardie ed il ferito dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il piccino di due anni e mezzo Carletto Zivi, nella propria abitazione in via delle Sette fontane N. 425, inciampò e cadde, andando a battere la faccia contro un mobile in modo da riportare una ferita sotto l'occhio destro. Portato dalla madre alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

La ragazzina di 9 anni Elisa Chilaro, abitante in androna Risorta N. 2, iersera, mentre teneva in mano una bottiglia, inciampò e cadde, e la bottiglia andando in frantumi, produsse alla fanciulletta due profonde ferite di taglio alla mano. Essa fu accompagnata alla Guardia medica.

Viaggio gratis con tappa finale dolorosa. Un giovanotto, privo di occupazione, Matteo di Matteo Passarich, di anni 21, da Stagno, nel distretto di Ragusa, non avendo denaro e desiderando di vedere la nostra città, trovò il mezzo di farlo, introducendosi clandestinamente a bordo del piccolo piroscafo *P. F. Carlo*, che si trovava ormeggiato nel porto di Metcovich, da dove attualmente si trasporta del minerale alla Ferriera di Servola. Durante il viaggio, a bordo si accorsero del clandestino passeggero e iermattina alle 9, quando il piroscafo giunse alla Ferriera, il comandante del battello, sig. Antonio Zagabria, chiamata a bordo una guardia di p. s. le consegnò il Passarich, che venne scortato agli arresti.

Il poverino in tal modo godette ben poco della vista della città.

Per mano altrui. Ieri sera alle 11 e mezzo il fabbro Francesco Mosettig, d'anni 23, abitante in via dei Forni N. 13, si recava alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita di taglio all'arco sopraorbitale sinistro, riportata poco prima per mano di persona che egli non volle nominare.

Schiamazzatori notturni. Oreste M., d'anni 20, calzolaio, abitante in via della Madonnina N. 30, questa notte alle 11, passava per la via Malcanton assieme a quattro amici, cantando a squarciagola. Ammoniti da una guardia di p. s. a smettere, fecero orecchie da mercanti. La guardia allora li inseguì, ma non riuscì ad arrestare che il M. Gli altri se la svignarono.

Sbornie. Ieri poco dopo il mezzodì un uomo, vestito alla foggia degli agricoltori istriani, impossibilitato da una sbornia solenne a muover passo, s'era appoggiato ad un paracarri dinanzi ai Volti di Chiozza. Siccome di tratto in tratto faceva dei tentativi per allontanarsi di là, senza mai riuscirvi, parecchie persone si erano fermate per assistere ai comici tentativi dell'ubbriaco. Finalmente una guardia di p. s. pose fine alla scena trasportando l'ubbriaco all'ispettorato di via Chiozza, ove dichiarò di chiamarsi Biagio S. d'anni 36, dal pinguentino. Siccome si era messo a fare un chiasso indiavolato venne mediante vettura, condotto in via Tigor, ove fu tenuto fino a sbornia esaurita.

La vendetta dopo la sbornia. Il bracciante Edoardo Starz, d'anni 36, abitante in via del Volto N. 2, ieri, alquanto, preso dal vino, faceva del baccano e una guardia di p. s. gl'intimò di smettere. Egli obbedì, ma crucciandosi in cuor suo per essere stato ammonito, iermattina, ancor brillo, passando per piazza del Rosario ed imbattendosi nella stessa guardia, la fermò gridandole: «La ga el lumaro *42*, mi la farò licenziar, lei no la sa far el su mestier!»

Con ciò il bel tomo si guadagnò l'arresto. Bel sistema davvero!

Eccedenti e prepotenti. L'altra notte, in piazza Santa Caterina, venne arrestato Giorgio R., d'anni 19, falegname, da Trieste, perchè, poco prima, nel locale del friggi-pesce in via di Riborgo N. 27, commetteva eccessi maltrattando con vie di fatto il proprietario Miradio Chiocchetti.

Per eccessi sulla pubblica via furono tratti agli arresti, ieri notte, Giuseppe S., d'anni 21, facchino, Vittorio L., d'anni 23, falegname, entrambi da Trieste, e Pietro V., d'anni 36, pittore di stanze, da Decani.

Ieri notte, in via Donota, Antonio B., di 18 anni, scalpellino, con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna. Arrestato, ci aggiunse anche qualche po' di ingiurie alle guardie. Naturalmente, andò a finirla male: in via Tigor.

Il bracciante Vittorio Luglio, d'anni 34, abitante in via del Molino a vento N. 12, fu arrestato ieri mattina alle 7, in Corso, perchè, essendo alquanto brillo, commetteva eccessi.

Minutaglia. Fu arrestato iersera il vetturino Giuseppe Campanaro, d'anni 38, abitante in via della Tesa N. 20, perchè, essendo ubbriaco, guidava la sua vettura in modo pericoloso per la sicurezza pubblica.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.9, ore 2 pom. 14.6 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 650.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 10.0 C. — Oggi: alta marea 7.48 ant. 8.21 pom. Bassa marea 1.55 ant., 2.3 pomeridiane.

Ogni giorno una. Questa è storica. Il barone Tupinetti incontra un mendicante che gli chiede l'elemosina.

— Non ho l'abitudine di fare la carità in pubblico, potrebbero credere che lo faccio per farmi guardare. Eccovi il mio indirizzo...

E tirando fuori un portabiglietti gli porge la carta da visita... di un suo amico.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Stagione d'opera - (ore 8, parl 54) - «Moina», in 3 atti.

TEATRO ARMONIA - Compagnia drammatica tedesca - (ore 8) - «Hans Huckebein», in 3 atti.

Stampato co tipi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Direttore Responsabile Antonio Rocca
Trieste

✝

CAROLINA Baronessa SARTORIO, sua figlia ANNA, la Baronessa ANGIOLINA DE RITTER-SARTORIO, hanno il dolore di partecipare anche a nome degli altri parenti la dipartita per un mondo migliore del loro amatissimo rispettivo marito, padre e fratello, il

Barone PIETRO SARTORIO

il quale le lasciò per sempre, dopo lunghe sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione lenite dai conforti religiosi.

Il caro estinto verrà recato direttamente all'ultima sua dimora.

TRIESTE, 3 Aprile 1898.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le famiglie **Kircher-Cingria-Camber**, partecipano il decesso della loro cara

ELENA ved. KIRCHER
nata CINGRIA

Il trasporto della salma seguirà Lunedì 4 corr., alle ore $4\frac{1}{2}$ pom., partendo il convoglio dall'androna del Moro N. 9.

Si prega di non inviare corone e fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Immersi in profondo dolore, partecipiamo agli amici e conoscenti il decesso, avvenuto quest'oggi alle 7 pom. del nostro amatissimo

GIOVANNI STARRÈ

I. R. Ufficiale della Cassa prov. di Finanza

munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della salma seguirà Lunedì 4 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via Fonderia N. 6.

Trieste, li 2 Aprile 1898.

Evelina Starrè nata Crotti
consorte

Adolfo Cavallar — Adolfo Cavallar junior
Rosina Cavallar nata Crotti — nipote
cognati

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazza pulita, pel dopopranzo, onde portare bambina. S. Francesco 20, secondo. 1363

Ricercasi una lavorante sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 1409

Ricercasi una ragazza sarta da uomo Indirizzo al Piccolo. 1415

Ricercasi praticante negozio ferramenta, buona famiglia, non inferiore 14 anni. Indirizzo Piccolo. 1413

Ricercasi prontamente bravissima lavorante sarta uomo. Riborgo 27 p. primo. 5513

Ricercasi cameriera semplice, laboriosa 40-45 anni. Indirizzo al Piccolo. 1405

Ricerco prontamente per l'America centrale brava domestica, nonchè per fuori abile cuoca. Offro bonnes tedesche, e bonne fiorentina. Agenzia Zeldler, via Cassa risparmio 3. 5514

Si ricercano apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1399

Una inserviente con buoni attestati trova servizio via Bellosguardo 2. 1250

Si ricercano lavoranti sarte da donna, con buona paga, soltanto capacissime si presentino. Indirizzo Piccolo. 1404

Signora di buona famiglia con estese conoscenze ricercata per visitare famiglie per la vendita di vino e commestibili verso buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1266

Giovane di buona famiglia, occupato presso primaria ditta, cerca impiego. Buonissime referenze. Gentili offerte 5000 Piccolo. 1297

Tagliatore provetto cerca posto qualunque città, miti pretese, ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «1265». 1265

Corrispondente tedesco, italiano, francese con perfetta conoscenza ramo clientela coloniali offresi. Indirizzo «I. O.» Piccolo.

Scritturale bella calligrafia, italiano, tedesco, cerca lavoro. Offerte «80» Piccolo. 1412

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, Piazza Caserma. 1255

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, senza costo, vicinanze posta. Offerte sub XX Piccolo. 1419

Ricercasi quartiere, dal 24 maggio al 24 agosto. Offerte «Affittanza» Piccolo. 1278

Cercasi prontamente locale adatto spaccio vini. Comprerebbersi utensili inerenti. Cercansi bottiglie vuote. Indirizzo Piccolo. 1410

In campagna cercasi per 24 agosto quartiere 3 stanze e cucina, affitto massimo 175 annui. Offerte Piccolo sub «Campagna». 1403

D'affittare due stanze nuove ammobiliate presso una famiglia tedesca. Via Tivarnella N. 1, III piano, porta 15, nelle vicinanze della Stazione e Porto nuovo. 1168

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Via Molin piccolo N. 1, primo. 1420

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 17, III, porta 8. 1323

Affittasi un magazzino per uso restaurant, sotto Hôtel Nazionale, via Vienna 4. Rivolgersi all'Hôtel. 1277

Affittasi stanza vuota, posizione centrica, I piano. Indirizzo Piccolo. 1418

Quartiere grande, con giardino, d'affittare. Posizione centrica. Bellissima vista sul mare. Indirizzo al Piccolo. 1362

Donna civile coniugata, accetterebbe quartiere verso governo dei locali d'ufficio presso avvocato od altra società. Offerte al Piccolo sub «Tergeste». 1312

Villino sette camere, due giardini, quartieri signorili vista al mare con giardino oppure senza affittasi. Mediatore Degano, Corso 24 pianoterra. 5501

Bellissima stanza, posizione centrica, prontamente, bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 40

Bellissima stanza ammobiliata affittasi. Rivolgersi portinaio Acquedotto 1, Volti Chiozza. 5507

Quartieri affittansi, qualunque posizione. Mediatore Acque 7, traslocato Tintore 1 spaccio Marsala. 1411

Ad un signore affittasi stanza ammobiliata, disobbligata, centro. Indirizzo Piccolo. 1423

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi casa da 40,000 a 50,000 fiorini, con sopra molte intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 1246

Ricercansi pulti uso scrittoio, carretto e carrettina il tutto in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1248

Ricercasi mandolino usato, dell'artefice Fernando Del Perugia. Offerte sub «I. T. 100» Piccolo. 1422

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo. 33

Da vendersi parecchie case, villini con giardino, fondi per fabbriche. Esclusi mediatori. Sub «Impresario 23» Piccolo. 1368

Vendesi casa con campagna di rendita, ottima posizione, vicino città, stupenda vista sul mare, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1341

In città centrale dell'Istria vendesi negozio ferramenta, pellami, da lungo tempo e bene avviato. Offerte sub «Ferramenta» Piccolo. 1322

Mandolino del Perugia, quasi nuovo, vendesi in giornata, solamente fiorini 16. Copisteria Indri. 1417

Macchina cucire vendesi fior. 27, rara occasione. Via Malcanton N. 1. 1167

Mandòla napoletana, guarnizioni madreperla, prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 1417

Da vendere due vestiti bonjour, un salone, calzoni bianchi, soprabito di montura. Indirizzo al Piccolo. 1122

Occasione vendonsi 2 stanze di lusso finissime, da pranzo e letto. Torrente 18 secondo. 1401

Pianoforte eccellente vendesi prezzo modicissimo, causa trasloco, Maiolica 10 II sinistra. 5510

Da vendere un pappagallo che parla, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1408

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Signora o signorina che prese in isbaglio ombrello di seta, manico con testa di cane, pregata riportarlo alla Società di Minerva ritirando il proprio. 1416

DIVERSI

Barriera, Adorata, rammentando il momento che mi fu concesso, m'inebbria alla follia. Oggi lunedì attendovi ultimo ritrovo, ora precisa. Giovanni. 1424

Macaco vi prega fargli sapere direttamente mediante la posta, quando avrà in fine la possibilità di parlarvi. 5508

26. Ammalato, quando sorto scrivo, penserò tanto a te, saluto. 5512

Site. Pregoti non mancare. Sempre tuo ma purtroppo trascurato. 20

Umberto S. Cestora molto arrabbiata, partito senza salutarla. Quanti sons? 1414

Prestiti procuransi a persone solventi, verso solida garanzia. Sub «Prestiti» al Piccolo. 3699

Verificazione cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Moina, libretto. Deposito esclusivo Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 1409

Francobolli, cartoline illustrate, partite, albums, compro-vendo. Trevi, chiosco piazza Grande, scrittoio piazza Legna 7. 1421

Posizione assicurata. Persona che disponga un capitale di fiorini 10000 fiorini, troverebbe di collocarsi in qualità di socio tacito od attivo in un primario e ben inviato negozio al dettaglio. Condizioni: interessi del capitale, emolumento mensile da stabilirsi e utile sugli affari. Offerte sub «Posizione assicurata» al Piccolo. 1365

Vino Cipro a litro oppure in bottiglie originali, Marsala della primaria ditta Aula e Vergilio, troverete reale convenienza, nel deposito via Farneto 14. 1407

Modella, Suppè. Giribicoccola, Valzer ecc. grande assortimento Stabilimento Schmidl. 1157

Acquedotto 21. Signori che ambiscone la bella stiratura, mandino nel mio lavoratorio. Otteranno lavoro finissimo senza rovinare biancheria. Stiransi pure gilets bianchi. Si danno lezioni. 5506

Il Corso esce ogni sabato. Unico giornale triestino illustrato litograficamente. 1308

Cimentazione bilancie decimali, altre qualità. Riborgo 2, Giacomo Fano, consegnando certificato saggio. 1402

Vendonsi fucili, capsule, balonette, f. 2. 8. Giacomo 2, Fano. 1401

Cascer. Trattoria Luzzatto, Piazza della Borsa 4, II. Per le feste Pasquali, cibi secondo il rito. Si assumono abbonamenti per pranzi e cene. 1330

Negozio frutta secche via Nuova N. 28, trovasi ogni qualità di frutta per la confezione di dolci per le feste Pasquali a prezzi modicissimi. 1333

Male di gola, abbassamento di voce, guarlti con pastiglie Prendini. 1338

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta Wohl, Trieste. Piazza Borsa 9. 1346

RICERCASI

giovane bella presenza, con bella calligrafia, perfetta conoscenza tenitura libri partita doppia, corrispondenza italiana. Offerte con referenze indicando età, pretese, posti occupati ecc. sub **Capace** al «Piccolo».

Negozio con grandi VETRINE

d'affittare pel 24 Agosto p. v.

in piazza delle Legna N. 2.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del „Piccolo" **piazza delle Legna N. 2, piano 1**, dalle **1** alle **3 pom.**

LUOGO DI CURA

TEPLITZ - SCHÖNAU

in Boemia.

Terme calde alcalino-saline (23-37° R.) conosciute e **rinomate** da secoli. **Cura** ininterrottamente **tutto l'anno. Distinte** per la lor o **insuperabile efficacia** nella **gotta, reumatismi, paralisi, nevralgie** ed altre **malattie nervose; ottime** nelle malattie **derivanti da ferite d'arma,** da taglio e da fuoco, nelle conseguenze derivanti da **fratture delle ossa,** nell' **irrigidimento delle articolazioni** e nelle **distorsioni.**

Per **informazioni** o **prenotazioni** di **alloggi** rivolgersi al **Civico Ispettorato del bagno Teplitz-Schönau in Boemia.**

POLVERE CHIMICA
per tingere le
UOVA
di un colore **vivo carmino,** trovasi nella **FARMACIA SERRAVALLO, Piazza Cavana.**

COGNAC „HUBER"

Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

Casa fondata nel 1827. Successore di Giuseppe Rothbauer, Antonio Polednak, Graz, Mariahilferstrasse N. 11, raccomanda al P. T. Pubblico, il suo ricco assortimento di piume, piume d'oca, d'Islanda, crine vegetale e naturale, coperte di lana e cotone, materassi di crine, suste da letto, come pure coperte da cavallo ecc. ecc.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

Assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE $2\frac{1}{2}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
$2\frac{3}{4}$% » » » 8 »
$2\frac{3}{4}$% » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 20 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}$% » » » » 3 mesi.
$2\frac{1}{2}$% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermaunstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei taglianDi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARI. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE 20 luglio 1896.

PICCANTE, divertente e interessante.

è il nuovo **Auto - Cinematografo** (fotografie viventi)

col quale ognuno può mettere da sè delle figure in movimento. Ogni apparato contiene da 17 a 86 fotografie-revolver. Completo soldi 20

Finora comparsi:

1. Durante la luna di miele *) 2. Il funambolo. 3. La ballerina. (Cancan à la Paris). 4. Finalmente soli! *) 5. Una rissa. 6. Sul trapezio (in tricot). 7. Madame Sans gêne *) 8. Parato Klabrias. 9. Scena di balletto*). 10. Venere in terra *) 11. Tu presentisci! (Bacio con suggestione *) 12. Accidente di bicicletta. 13. **La puce** *) 14. Susanna nel bagno. *) 15. Misteri di gabinetto *) 16. Il corteggiatore notturno *) 17. La Legaccia *) 18. La modella (Dallo studio di un'artista. 19. Lettera amorosa*) 20. La danza degli ombrelli (con illuminazione elettrica).

Spedizione verso rivalsa.

3 apparati **soldi 60,** 5 apparati **soldi 90,** 10 apparati **fior. 1.70,** 20 apparati **f. 3.20.**

Meno di 3 apparati non si spediscono

*) I numeri marcati soltanto per i signori.

Alfredo Fischer
Vienna I, Adlergasse 12.

Signor J. Serravallo
Trieste

Mi permetto di comunicare che ho usato il VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO nella mia propria famiglia e, con eccellente successo, quale stimolante l'appetito. Dall'analisi trovai che il vino è della migliore qualità.

Tokyo (Giappone) 6 Settembre 1896

Prof. Dott. OSCAR LOEW
Professore di chimica alla Scuola d'agricoltura in Tokyo.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: $2\frac{1}{4}$% annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{2}$% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi del magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4\frac{1}{2}$% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4\frac{1}{2}$% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Banca provinciale Ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4\frac{1}{2}$% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 18 Febbraio 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione